

Lombardia chiusa per virus: pronta bozza decreto del Dpcm.

VARESE, 7 marzo 2020- Per “contrastare e contenere il diffondersi del Coronavirus” il governo dispone di “evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita” nella Regione Lombardia e in 11 province di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Marche dall’8 marzo al 3 aprile. Lo prevede la bozza del dpcm atteso ad ore, bozza suscettibile di modifiche da parte di Palazzo Chigi . Nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria. Viene fatta eccezione per “indifferibili esigenze lavorative o emergenze”.

La bozza del provvedimento del Governo – che ho ricevuto solo in serata – sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, invitando – con misure piu’ incisive – i cittadini alla prudenza”. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. “Cio’ detto – ha continuato – non posso non evidenziare che la bozza del DPCM e’, a dir poco, ‘pasticciata’ e necessita da parte del Governo di chiarimenti per consentire ai cittadini di capire cosa si puo’ fare o meno”. “La confusione e’ evidenziata anche dalle moltissime chiamate che stanno giungendo al mio telefono e a quello di chi da giorni e’ al mio fianco per affrontare questa emergenza”.

Il presidente della Regione aggiunge Siamo comunque in contatto con i rappresentanti del Governo, per cercare di mettere i cittadini e le categorie sociali in condizione di capire cosa possono fare domani.

Abbiamo inviato a Roma le nostre osservazioni e la

collaborazione tra i nostri tecnici e quelli di Palazzo Chigi e' costante".

LAVORATORI FRONTALIERI-“Siamo in contatto con le autorità cantonali che insieme a quelle federali dovranno appurare con l'Italia qual è l'esatto contenuto del decreto: naturalmente nel frattempo sono arrivate numerose telefonate dalle imprese associate”, **spiega alla RSI Stefano Modenini, direttore dell'Associazione industrie ticinesi (AITI)**, in merito alla bozza del decreto per la “chiusura” della Lombardia per contenere la diffusione del coronavirus. “Dobbiamo attendere il testo definitivo, soprattutto per quanto riguarda il flusso dei lavoratori, non è escluso che ci possano essere delle deroghe per le persone che si spostano per lavorare. Anche l'Italia è consapevole che oltre 60.000 italiani vengono ogni giorno in Svizzera a lavorare, aspettiamo per capire quale sarà l'effetto di questo decreto su di loro”, ha aggiunto.

redazione@varese7press.it